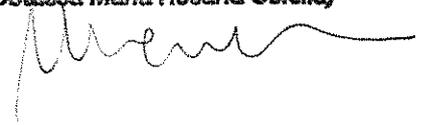


All. al decreto n. 12 del 24 GEN. 2017

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2017/2019*

---

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Maria Rosaria Colella)



# **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2017/2019**

*ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e del D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*

(approvato con decreto n. .... del .....)

## **Indice**

### **Sezione I – Prevenzione della corruzione**

Art. 1	Premessa	pag. 3
Art. 2	Principi generali	pag. 3
Art. 3	Oggetto e finalità	pag. 4
Art. 4	Coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>	pag. 5
Art. 5	Contesto di riferimento	pag. 6
Art. 6	Mappatura dei rischi	pag. 9
Art. 7	Valutazione del rischio	pag. 11
	7.1 Identificazione del rischio	pag. 11
	7.2 Analisi del rischio	pag. 12
	7.3 Ponderazione del rischio	pag. 16
Art. 8	Formazione	pag. 18
Art. 9	Ulteriori misure di prevenzione della corruzione	pag. 18
Art. 10	Performance	pag. 22
Art. 11	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	pag. 23
Art. 12	Ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	pag. 25

### **Sezione II – Trasparenza**

Art. 13	Le principali novità	pag. 28
Art. 14	Obiettivi	pag. 29
Art. 15	Modello organizzativo per la gestione dei flussi informativi	pag. 30

## **Sezione I**

### **Prevenzione della corruzione**

#### **Art. 1**

##### **Premessa**

1. La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed indirizzata alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, prevede che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, debba adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione. La normativa in parola precisa altresì che l’attività di elaborazione del Piano non possa essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Con particolare riferimento agli enti locali, in attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012, mediante un’apposita intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, raggiunta in sede di Conferenza Unificata e formalizzata con atto rep. n. 79/cu del 24 luglio 2013, sono stati definiti gli adempimenti volti alla piena e sollecita attuazione della normativa anticorruzione.
2. Secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72/2013, il Piano triennale di prevenzione della corruzione rappresenta il documento fondamentale di ciascuna singola amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno. Si tratta di uno strumento di natura programmatica, che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando i relativi interventi.
3. Il succitato Piano Nazionale Anticorruzione specifica che le amministrazioni definiscono la struttura e i contenuti specifici del Piano triennale di prevenzione della corruzione, tenendo conto delle funzioni svolte e della specifica realtà amministrativa. Al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione devono essere coordinati con quelli degli altri strumenti di programmazione dell’amministrazione.

#### **Art. 2**

##### **Principi generali**

1. Le misure di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità di cui al presente Piano sono attuazione diretta del principio di imparzialità della pubblica amministrazione di cui all’art. 97 della Costituzione.

2. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del campo di azione del presente piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

### **Art. 3 Oggetto e Finalità**

1. Il presente documento è da intendersi quale revisione annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara approvato, in sede di prima attuazione della cd. legge anticorruzione, per il triennio 2013/2015 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 63/2013 e successivamente aggiornato con cadenza annuale, da ultimo per il triennio 2017/2019 con decreto del Presidente n. 8/2016.
2. In attuazione della succitata Legge n. 190/2012, con il presente Piano vengono ulteriormente definiti gli adempimenti, con l'indicazione delle relative modalità di svolgimento, di competenza dell'Ente, volti ad assicurare l'applicazione puntuale e stringente delle vigenti disposizioni legislative in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
3. In particolare, nella stesura del presente aggiornamento, specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016, nonché agli indirizzi forniti dalle “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016” approvate con deliberazione ANAC n. 1310/2016, le quali prevedono la piena integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e

del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, mediante l'adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

4. Il presente Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con il Codice di comportamento della Provincia di Novara, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un *corpus* di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza.
5. La corretta e puntuale attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde all'obiettivo prioritario di rafforzare i principi di legalità, trasparenza e correttezza nell'espletamento delle funzioni e nella gestione delle attività di competenza dell'Ente.
6. Le disposizioni di cui al presente Piano hanno valore precettivo fondamentale e, pertanto, dovranno essere osservate da tutti i dipendenti della Provincia di Novara.

#### **Art. 4**

#### **Coinvolgimento degli *stakeholders***

1. Al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'Ente, nel corso del 2016 sono state poste in essere, peraltro in linea di continuità con le precedenti annualità, azioni volte ad assicurare il pieno coinvolgimento degli *stakeholders* interni ed esterni.
2. Con specifico riferimento agli *stakeholders* esterni, intendendo favorirne il maggior coinvolgimento possibile, si è provveduto, all'atto dell'organizzazione dell'annuale giornata della trasparenza, a dare particolare rilievo alla disponibilità, da parte dei competenti Uffici provinciali, a presentare in maniera semplice e diretta il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità a tutti i cittadini eventualmente interessati, nonché, naturalmente, alle associazioni di consumatori e/o utenti, ai centri di ricerca, agli osservatori qualificati, ai portatori di interessi qualificati. Analogamente si è altresì provveduto a pubblicare un apposito avviso di partecipazione per l'aggiornamento degli strumenti programmatici in argomento, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. Peraltro corre l'obbligo di segnalare come in esito alla pubblicazione del predetto avviso non sia pervenuto alcun contributo.
3. Relativamente agli *stakeholders* interni, si è provveduto a realizzare un obiettivo di performance di natura intersettoriale, nel cui ambito tutti i Dirigenti ed i Responsabili di posizione organizzativa sono stati chiamati ad effettuare una revisione del sistema di gestione del rischio in uso, alla luce del mutato assetto istituzionale dell'Ente,

mediante l'eventuale identificazione di nuove aree esposte al rischio di corruzione, la conseguente analisi dei relativi processi e l'individuazione dei connessi rischi corruttivi.

4. Peraltro, tenendo conto dalla necessità, già emersa nell'ambito dell'intesa sulla riforma della pubblica amministrazione denominata "Italia Semplice" e siglata da Governo ed autonomie territoriali, di favorire la collaborazione tra enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza, peraltro in coerenza con le disposizioni della Legge n. 56/2014, sempre nell'ambito del succitato obiettivo intersettoriale di performance, si è altresì provveduto a creare uno sportello anticorruzione, destinato a supportare tutti gli enti del territorio, nella prospettiva dell'amministrazione condivisa tipica del nuovo ente di area vasta, così realizzando uno strumento in grado di coinvolgere sia gli stakeholders esterni che

## **Art. 5 Contesto di riferimento**

1. Al fine di compiere le opportune valutazioni sul contesto esterno, si è fatto innanzitutto ricorso agli elementi contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito internet della Camera dei Deputati, le quali, peraltro, non paiono evidenziare elementi di particolare criticità. E' stato altresì analizzato il rapporto Ecomafia 2016 di Legambiente, da cui si evince che, a seguito dell'entrata in vigore della cd. legge sugli ecoreati, nell'ambito del territorio regionale piemontese la provincia di Novara ha registrato il maggior numero di arresti e sequestri ( n. 2 persone arrestate e n. 7 beni sequestrati) in uno dei principali settori di attività della criminalità in materia ambientale, il cd. ciclo del cemento.
2. Con specifico riferimento al contesto interno, corre invece l'obbligo di rappresentare la difficile situazione economico-finanziaria nella quale versa l'Ente. In proposito basti ricordare che, in conseguenza della drastica e reiterata riduzione dei trasferimenti statali e regionali, determinata dagli interventi legislativi succedutisi negli ultimi anni in materia di finanza pubblica, la Provincia di Novara, pur avendo cercato ogni possibile forma di contenimento della spesa corrente, è venuta a trovarsi in una situazione di disequilibrio finanziario, in ragione della quale, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 27.11.2014, si è reso necessario fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000. Naturalmente il descritto quadro economico-finanziario ha impattato negativamente sulla struttura organizzativa, generando tutta una serie di difficoltà operative, che sono andate a sommarsi a quelle prodotte dallo stato di incertezza derivante dal processo di riassetto istituzionale delle province avviato con la Legge n. 56/2014 e proseguito con l'entrata in vigore della Legge n. 190/2014, nonché con l'emanazione della circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie. Infatti, come già ricordato nel precedente aggiornamento del presente atto, nel corso del 2015 si

è giunti a dover dichiarare l'eccedenza di personale per ragioni finanziarie e, conseguentemente, a dover individuare gli esuberi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 101/2013 (cd. pre-pensionamenti), per un numero di dipendenti pari a 27 unità. A tali cessazioni, sempre nel corso del 2015, sono andate ad aggiungersi anche quelle avvenute per mobilità esterna volontaria, motivate, nella pressoché totalità dei casi, dai timori avvertiti dal personale dipendente in ordine alle sorti delle province, quali enti di area vasta. Evidentemente una siffatta contrazione della dotazione organica ha implicato un depauperamento, in termini di professionalità acquisite, della struttura organizzativa dell'Ente, tale da comprometterne significativamente il regolare funzionamento e da rendere difficilmente sostenibile l'assolvimento dei compiti di competenza.

3. In tale contesto è intervenuta la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, a norma della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016:
- le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Novara in materia di:
    - a) difesa del suolo,
    - b) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali,
    - c) agricoltura,
    - d) politiche attive del lavoro,
    - e) formazione professionale, diritto allo studio e orientamento,sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte ed il relativo personale, pari a n. 38 unità (n. 37 al 31.12.2016 in conseguenza di n. 1 cessazione intervenuta in corso d'anno), è stato trasferito in un apposito ruolo regionale di durata transitoria;
  - le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:
    - a) caccia e pesca,
    - b) servizi di protezione civile,
    - c) politiche giovanili,
    - d) turismo,
    - e) sport e tempo libero,
    - f) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,sono state confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 19 al 31.12.2016 in conseguenza di n. 1 cessazione intervenuta in corso d'anno), pur essendo stato trasferito nel citato ruolo regionale di durata transitoria, è stato distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni. Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro dei dipendenti trasferiti presso la Regione Piemonte e distaccati presso la Provincia per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate è stata sottoscritta un'apposita convenzione.
  - nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, la gestione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego compete all'Agenzia Piemonte Lavoro, presso cui è stato temporaneamente assegnato il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 al 31.12.2016 in conseguenza di n. 2 cessazioni intervenute in corso d'anno). Per la regolazione dell'assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte

Lavoro è stata sottoscritta un'apposita convenzione avente validità sino al 31.12.2016, mentre per l'anno 2017 non è ancora stata raggiunta, in sede di Osservatorio regionale per l'attuazione della Legge n. 56/2014, alcuna intesa sul testo definitivo dell'ulteriore accordo volto a disciplinare la prosecuzione di tale assegnazione temporanea;

- ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è stata individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino.

Relativamente ai criteri adottati per l'individuazione nominativa del personale destinato a transitare, a vario titolo, nei ruoli regionali, si è provveduto, dapprima, ad effettuare la mappatura di cui all'art. 2, comma 2 del D.P.C.M. 26/9/2014 avente ad oggetto "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali", comunicandola alla Regione Piemonte e al relativo Osservatorio, e, successivamente, a determinare i contingenti numerici e nominativi del personale in relazione al riordino delle funzioni, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 23/2016, utilizzando il criterio della prevalenza.

Con specifico riferimento alle risorse umane e strumentali, l'accordo in applicazione dell'art. 10, commi 1 e 6 della L.R. n. 23/2015 prevede che il personale trasferito presso la Regione Piemonte continui ad operare presso le sedi della Provincia, con la dotazione strumentale in esercizio, fino alla stipulazione di specifici accordi sul trasferimento dei beni mobili ed immobili. In realtà tali accordi non sono ancora stati raggiunti e, pertanto, fatta eccezione per n. 5 unità di personale che prestano servizio presso i locali Uffici regionali, tutti gli altri dipendenti transitati nei ruoli della Regione Piemonte per l'esercizio delle funzioni riallocate in capo alla Regione medesima continuano a svolgere le proprie mansioni presso gli immobili di pertinenza provinciale, utilizzandone le relative risorse strumentali, ivi compresi i bollatori. Pur essendosi provveduto, sia al fine di razionalizzare le spese di funzionamento dell'Ente, sia al fine di scongiurare l'eventuale insorgenza di criticità determinate da situazioni di "esercizio contiguo" delle funzioni, a destinare un intero immobile di proprietà provinciale all'uso esclusivo di tale ultima categoria di personale, il fatto che i competenti Uffici provinciali siano tenuti, con cadenza mensile, a trasmettere alla Regione Piemonte tutte le informazioni e i dati relativi alle timbrature, ai giustificativi di assenza, etc..., che riguardano i predetti dipendenti, determina una serie di oggettive difficoltà di carattere gestionali.

4. Naturalmente, oltre alle sopra richiamate funzioni attribuite con la L.R. n. 23/2015, la Provincia di Novara, quale Ente di Area Vasta, deve continuare ad esercitare le funzioni individuate come fondamentali dalla Legge n. 56/2014 e riportate di seguito:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza

- con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre essendo stato approvato, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015, lo schema di accordo di massima relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014, la Provincia di Novara svolge altresì le funzioni di centrale unica di committenza.

Stante la complessità, nonché la natura prevalentemente tecnica delle predette funzioni cd. fondamentali, in questa sede pare opportuno segnalare la criticità rappresentata dalla mancanza, all'interno della struttura organizzativa, di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, nonché dalla generale carenza di personale. Tale criticità, determinatasi in conseguenza dei cd. pre-pensionamenti, nonché dei citati trasferimenti nei ruoli regionali, appare evidente se si osserva che, prima dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2016, alla data del 1° gennaio 2015, i posti coperti erano 244, dei quali n. 8 da figure dirigenziali, 3 con professionalità di tipo tecnico e 5 con professionalità di tipo amministrativo, mentre alla data del 1° gennaio 2017, i posti coperti risultano essere 113, dei quali n. 3 da figure dirigenziali, tutte con professionalità di tipo amministrativo.

5. Dal quadro tratteggiato nei precedenti commi appare evidente come il contesto nel quale la Provincia di Novara è chiamata ad operare continui ad essere caratterizzato da un elevato grado di difficoltà ed incertezza, determinato dalle incognite sulla capacità di una struttura organizzativa ridotta ai minimi termini di continuare ad esercitare funzioni tanto complesse quanto quelle attribuitele dalla normativa vigente.

## **Art. 6**

### **Mappatura dei rischi**

1. Le attività della Provincia di Novara nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:
  - a) gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi, per quanto di competenza; in proposito occorre infatti evidenziare quanto segue:
    - con D.P.C.M. in data 8.1.2015 è stato disposto il trasferimento delle funzioni in materia di tenuta degli albi degli autotrasportatori dalle province agli uffici

- periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 1, comma 94 della legge di stabilità 2014;
- la Conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali in data 23.4.2015 ha stabilito un periodo di 6 mesi di avvalimento, al fine di assicurare la regolare tenuta degli albi in parola;
  - sulla base delle richiamate disposizioni, la Provincia di Novara e la locale Motorizzazione hanno stipulato un apposito accordo, finalizzato a regolamentare le modalità di collaborazione;
- b) autorizzazioni e concessioni;
  - c) procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006;
  - d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati;
  - e) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009;
2. Ulteriori attività che potrebbero considerarsi esposte, seppure in misura minore rispetto a quelle indicate nel comma precedente, al rischio di corruzione, sono le seguenti:
- a) autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni;
  - b) procedimenti disciplinari;
  - c) attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi;
  - d) strumenti urbanistici e pianificazione territoriale;
  - e) attività di polizia provinciale, per quanto di competenza, alla luce della normativa di riordino delle funzioni di polizia amministrativa locale;
  - f) rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no;
  - g) abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti.

## Art. 7 Valutazione del rischio

1. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di corruzione, per ciascuna attività individuata ai sensi del precedente articolo si è provveduto ad effettuare, assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati, una valutazione articolata nelle seguenti fasi:
  - identificazione del rischio
  - analisi del rischio
  - ponderazione del rischio.

### 7.1 Identificazione del rischio

1. L'identificazione del rischio prevede che, con riferimento a ciascuna attività, siano fatte emergere le possibili minacce di fenomeni corruttivi, mediante una specifica operazione di ricerca, individuazione e descrizione delle stesse.

Rischio	Principali minacce
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	Abuso nell'adozione dei provvedimenti connessi alla gestione dell'albo al fine di agevolare particolari soggetti
Autorizzazioni e concessioni	Indebito rilascio di autorizzazioni e concessioni in favore di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti alle gare volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo tra tutti i soggetti partecipanti allo stesso
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara al fine di favorire determinate imprese
	Indebito ricorso all'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese
	Approvazione, in corso di esecuzione del contratto, di varianti non necessarie per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso d'asta o di conseguire guadagni ulteriori
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o	Indebita concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a

privati	soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, al fine di reclutare candidati particolari
	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza dell'incarico allo scopo di agevolare dipendenti particolari
	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni per favorire soggetti particolari
Procedimenti disciplinari	Abuso nell'esercizio del potere disciplinare al fine di favorire dipendenti particolari
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	Abuso nello svolgimento delle attività di controllo per agevolare determinati soggetti
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	Abuso nell'adozione degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale al fine di favorire particolari soggetti
Attività di polizia provinciale	Abuso nello svolgimento delle mansioni di competenza per favorire determinati soggetti
Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	Abuso nel rilascio di pareri al fine di agevolare determinati soggetti
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	Abuso nel rilascio di abilitazioni, iscrizioni e riconoscimenti al fine di agevolare determinati soggetti

## 7.2 Analisi del rischio

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e dell'impatto che il rischio produce. Per ciascuna attività la stima è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nella tabella di cui all'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, cui si rimanda.

La probabilità è stata pertanto misurata in termini di:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli.

L'impatto è stato invece misurato in termini di:

- impatto organizzativo
- impatto economico
- impatto reputazionale.

Rischio	Indici di valutazione della probabilità		Indici di valutazione dell'impatto	
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Autorizzazioni e concessioni	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	5	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Procedimenti disciplinari	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	2	Impatto economico	5
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	2

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2017/2019*

---

	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	5	Impatto reputazionale	2
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Attività di polizia provinciale	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	2
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		

Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
<b>Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti</b>				
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		

### 7.3 Ponderazione del rischio

1. La ponderazione del rischio consiste nella determinazione del livello di rischio, finalizzata alla determinazione delle priorità e dell'urgenza di trattamento. Sulla scorta delle indicazioni fornite in proposito dal Piano Nazionale Anticorruzione, il valore complessivo del rischio è stato ottenuto moltiplicando il valore della probabilità per il valore dell'impatto.

Rischio	Valori e frequenze della probabilità	Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione albo autotrasportatori di cose per conto di terzi	4	4	16
Autorizzazioni e concessioni	4	4	16

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2017/2019*

---

Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006	4	4	16
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	4	4	16
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009	4	4	16
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti, nonché conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	3	4	12
Procedimenti disciplinari	3	4	12
Attività di controllo, ivi compresi i sopralluoghi	3	4	12
Strumenti urbanistici e pianificazione territoriale	3	4	12
Attività di polizia provinciale	3	4	12
Rilascio di pareri, siano gli stessi obbligatori o facoltativi, vincolanti oppure no	3	4	12
Abilitazioni, iscrizioni, riconoscimenti	3	4	12

## **Art. 8**

### **Formazione**

1. Al fine di porre in essere un'efficace azione preventiva, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia di Novara definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base della valutazione effettuata nel precedente articolo, il rischio di corruzione.
2. I dipendenti individuati ai sensi del comma 1 hanno l'obbligo di partecipare all'attività formativa in parola.
3. La formazione deve essere realizzata secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere sia le competenze che lo sviluppo del senso etico.
4. L'attività formativa viene svolta sia mediante la realizzazione di percorsi di formazione interna che, ove possibile, mediante la partecipazione a corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione. L'attività formativa interna è posta in essere attraverso l'organizzazione di incontri periodici con il personale interessato, l'emanazione di circolari e la distribuzione di materiale informativo.
5. Il programma formativo deve essere distinto in processi di formazione di base e processi di formazione continua. I primi hanno ad oggetto i temi dell'etica e della legalità e l'analisi dei rischi amministrativi e tecnici insiti nelle attività individuate nei precedenti articoli. I secondi devono fornire un'adeguata informazione sugli aggiornamenti normativi eventualmente intervenuti in materia di reati contro la pubblica amministrazione.

## **Art. 9**

### **Ulteriori misure di prevenzione della corruzione**

1. Ulteriori misure organizzative volte a garantire l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità della pubblica amministrazione sono da individuarsi nelle seguenti:
  - a. espressa previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito che il mancato rispetto della clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;
  - b. inserimento, tra i criteri di aggiudicazione previsti dai bandi di gara, di un punteggio aggiuntivo per le imprese che abbiano acquisito un elevato rating di

legalità ai sensi dell'art. 5-ter del D.L. n. 1/2012 o che abbiano sottoscritto protocolli di integrità;

- c. puntuale applicazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012, nonché rigorosa osservanza delle ulteriori forme di controllo interno, introdotte, sulla scorta delle indicazioni fornite dal citato "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015 e riportate di seguito:
- con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:
    - 1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;
    - 2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;
    - 3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;
  - con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:
    - 1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito,
- d. nell'ambito dei controlli che i Dirigenti ed i Responsabili di Posizione Organizzativa sono tenuti ad effettuare in ordine alla conformità dell'attività amministrativa alla relativa disciplina legislativa e regolamentare, scrupolosa osservanza dei criteri individuati nel "Protocollo Operativo per la gestione di ~~tutti i procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Novara~~", adottato con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014;
- e. adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle attività maggiormente a rischio, compatibilmente con la struttura organizzativa e le esigenze funzionali dell'Ente ed avuto particolare riguardo al mantenimento sia della continuità degli indirizzi che delle competenze delle strutture; in

alternativa, rilevato che la sopra descritta esiguità della dotazione organica dell'Ente non pare consentire, allo stato attuale, alcuna rotazione di personale, adozione di modalità operative atte a favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, quali l'assegnazione, ove possibile, delle pratiche a rischio di corruzione più elevato ad almeno due dipendenti, la costituzione di appositi gruppi di lavoro per l'istruttoria delle pratiche ad elevato grado di complessità tecnico-progettuale o la trasmissione circolare delle informazioni interne;

- f. all'atto dell'assunzione, consegna al dipendente e contestuale sottoscrizione di copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice di comportamento della Provincia di Novara adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014 e del vigente Piano anticorruzione, nonché pubblicazione on-line dei medesimi e dei relativi aggiornamenti;
- g. collaborazione tra Dirigenti e Responsabile per la prevenzione della corruzione nel vigilare sull'osservanza, da parte dei dipendenti, dei doveri contenuti nel Codice di comportamento della Provincia di Novara, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, al fine di porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi e di tenerne conto in sede di valutazione individuale del singolo dipendente;
- h. rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità (art. 4 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 3 del Codice di comportamento della Provincia di Novara);
- i. in caso di obbligo di astensione che possa realizzare un conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, dovere, previsto in capo al soggetto competente a decidere sull'astensione medesima, di darne notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale deve curare la tenuta di una raccolta sistematica dei casi di astensione verificatisi nell'Ente;
- j. in caso di *whistleblowing*, ovvero di segnalazione, da parte di un dipendente, di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, adozione delle forme di tutela del denunciante previste dall'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara e dal Protocollo operativo di cui alla nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- k. monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla puntuale applicazione delle disposizioni normative in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come novellate dall'art. 1, comma 42 della Legge n.

190/2012 e recepite dai “Criteri per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dipendente della Provincia di Novara” approvati, quali appendice del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 106/2014, avendo particolare riguardo alla verifica dell’effettiva insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;

- l. vigilanza del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui all’art 1, commi 49 e 50 della Legge n. 190/2012, secondo le disposizioni previste dalle Misure di attuazione del D.Lgs. n. 39/2013, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 236/2013;
- m. con particolare riguardo alle attività previste dall’art. 6 del presente Piano, previsione dell’obbligo, da parte dei Dirigenti, di informare tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, in quanto fondamentale elemento sintomatico del rispetto del Piano medesimo, e di qualsiasi ulteriore anomalia accertata costituente la mancata attuazione del Piano; ai Dirigenti compete altresì l’adozione delle misure necessarie per eliminare le irregolarità riscontrate, nonché la proposizione delle misure stesse al Responsabile, nel caso in cui si tratti di azioni non rientranti nella sfera di competenza dirigenziale;
- n. monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell’Ente, secondo le indicazioni di cui alla nota prot. n. 114982 del 22.8.2014;
- o. monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti con cui si stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti della Provincia;
- p. collaborazione attiva dei Referenti per l’anticorruzione e la trasparenza, individuati sulla scorta della nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, con il Responsabile anticorruzione nella promozione e nell’attuazione di tutte le misure atte a garantire l’integrità dei comportamenti individuali nell’organizzazione;
- q. coordinamento del Piano della performance con le disposizioni contenute nel Piano anticorruzione e conseguente verifica, effettuata dal Nucleo di Valutazione in sede di esame delle prestazioni individuali, in ordine alla

corretta applicazione del presente Piano da parte del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa, con riferimento alle rispettive competenze;

- r. disponibilità del personale assegnato all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, nelle giornate di lunedì e giovedì, in orario compreso tra le 10.00 e le 12.00, ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari;
- s. svolgimento di incontri periodici tra i Dirigenti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'Ente, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

## **Art. 10 Performance**

1. La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione implica che il ciclo di gestione della performance sia strumentale e complementare rispetto alla stessa. A tal fine è necessario che i contenuti del presente Piano siano strettamente collegati altresì con quelli del Piano della performance. In particolare, le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere inserite nel Piano della Performance, quali obiettivi con i relativi indicatori, sotto il duplice aspetto della:
  - performance organizzativa, con particolare riferimento all'attuazione della misure di prevenzione della corruzione;
  - performance individuale, con particolare riferimento agli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai Dirigenti e ai Responsabili di Posizione Organizzativa in materia di contrasto dei fenomeni corruttivi, con i relativi indicatori;
2. Nell'ambito della Relazione sulla performance, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, devono essere verificati i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle relative risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve tener conto dei risultati emersi nel corso dell'elaborazione della Relazione sulla performance, al fine di:
  - comprendere le ragioni per le quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
  - individuare le eventuali misure correttive, in collaborazione con i Dirigenti competenti;

- implementare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla luce dell'analisi condotta.

## **Art. 11**

### **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012, con decreto presidenziale n. 10 del 26.3.2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia di Novara è stato individuato nella persona della Dott.ssa Marina Ravarelli, Dirigente del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale.
2. In ossequio alle disposizioni dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge altresì le funzioni di Responsabile per la trasparenza e, pertanto, svolge il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
3. Fermi restando i compiti previsti in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei precedenti articoli, la figura in parola:
  - a. entro il 31 dicembre di ciascun anno elabora la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e la sottopone all'organo di indirizzo politico cui compete la relativa approvazione;
  - b. definisce le procedure maggiormente appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori cui compete la gestione delle attività indicate nel sopra riportato art. 6;
  - c. in accordo con i Dirigenti competenti, individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
  - d. ove possibile, concorda con i Dirigenti interessati la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
  - e. verifica costantemente l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone le opportune modifiche al medesimo in caso di accertamento di significative violazioni delle relative prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
  - f. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica sul sito web dell'Ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette all'organo di indirizzo politico;

- g. in sede di valutazione delle prestazioni dirigenziali, relaziona al Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dai Dirigenti e dai Responsabili di Posizione Organizzativa in esecuzione del presente Piano;
  - h. vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, secondo le modalità definite dalle misure di attuazione del decreto stesso, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 236/2013;
  - i. cura la diffusione della conoscenza, all'interno dell'amministrazione, del Codice di comportamento della Provincia di Novara, adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, il monitoraggio annuale sulla relativa attuazione, la pubblicazione sul sito web istituzionale, nonché la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio stesso;
  - j. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, i casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
  - k. unitamente ai Dirigenti controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
  - l. in relazione alla gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, nonché al vertice politico e al Nucleo di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;
4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel monitorare l'efficacia e l'osservanza del presente Piano, può:
- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
  - chiedere informazioni o l'esibizione di documenti a tutti i soggetti destinatari del Piano;
  - avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente.

## **Art. 12**

### **Ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione**

1. Fermo restando quanto previsto nei precedenti articoli, ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione sono da individuarsi nei seguenti:

a) l'autorità di indirizzo politico, cui compete:

- la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;
- l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla promozione di maggiori livelli di trasparenza;

b) i Dirigenti, i quali:

- nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio;
- con particolare riguardo alle attività individuate nell'art. 6, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. c) della Legge n. 190/2012;
- propongono eventuali misure di prevenzione;
- adottano le necessarie misure gestionali;
- osservano le misure contenute nel presente Piano e collaborano nell'attuazione delle stesse;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento della Provincia di Novara e ne verificano le ipotesi di violazione;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, collaborando nell'individuazione, elaborazione e pubblicazione delle informazioni richieste;
- unitamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

c) il Nucleo di Valutazione, il quale:

- ~~partecipa al processo di gestione del rischio;~~
- nello svolgimento dei compiti di relativa spettanza, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- ai sensi degli artt. 43 e 44 del D.Lgs. n. 33/2013, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa, quali la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel presente Piano e quelli indicati nel Piano della performance, anche mediante la valutazione dell'adeguatezza dei

relativi indicatori, nonché l'utilizzo delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa che individuale del Responsabile e dei Dirigenti dei singoli Uffici responsabili della trasmissione dei dati;

- secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 12 del succitato Codice di comportamento, assicura il coordinamento tra i contenuti del Codice medesimo ed il sistema di valutazione e misurazione della performance, verificandone il rispetto e l'attuazione da parte del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa e valutando i relativi risultati in sede di formulazione della proposta di valutazione annuale;

d) l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari che:

- esercita le funzioni disciplinari di cui all'art. 55 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione nello svolgimento delle attività previste dall'art. 12 del Codice di comportamento della Provincia di Novara;

e) i Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza, individuati sulla scorta della nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, che:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, occupandosi altresì di raccogliere le segnalazioni dei dipendenti dei Settori di riferimento;
- collaborano direttamente con il Responsabile anticorruzione nella promozione e nell'attuazione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;

f) tutti i dipendenti dell'Ente che:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano e collaborano nella realizzazione di tali misure;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara;
- segnalano i casi di personale conflitto di interessi, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013, nonché dell'art. 5 del Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, tutti i dipendenti sono tenuti ad assicurare l'adempimento

degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nel reperimento, nell'elaborazione e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale;

g) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione, i quali:

- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara.

## **Sezione II Trasparenza**

### **Art. 13 Le principali novità**

1. Il D.Lgs. n. 97/2016, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell’art. 7 della Legge n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Tra le principali modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 rientrano l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico e la piena integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale della trasparenza e l’integrità, da realizzarsi mediante l’adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Conformemente agli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016, le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016” approvate con deliberazione ANAC n. 1310/2016 forniscono alle pubbliche amministrazioni una serie di indicazioni di carattere operativo sulle principali modifiche introdotte dal succitato D.Lgs. n. 97/2016.
2. A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016, l’art. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 definisce la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.
3. Come precedentemente accennato, il D.Lgs. n. 97/2016 è intervenuto anche a modificare l’istituto dell’accesso civico disciplinato dall’art. 5 del D.Lgs. n. 33/2016, che, nella nuova formulazione riconosce a chiunque:
  - a. ~~il diritto di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni, o dati per i quali è prevista la pubblicazione, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale (cd. accesso civico “semplice”);~~
  - b. il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del

medesimo D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis (cd. accesso civico "generalizzato"); peraltro, al fini di chiarire l'ambito di applicazione di quest'ultima tipologia di accesso civico, l'ANAC ha provveduto, con delibera n. 1309/2016, ad emanare apposite "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013".

## **Art. 14**

### **Obiettivi**

- 1 Consentendo il controllo da parte dell'utenza in ordine al regolare svolgimento dell'attività amministrativa, la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione, nonché un irrinunciabile strumento per perseguire l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione. Pertanto, il presente Piano persegue, quale obiettivo strategico prioritario, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, attraverso:
  - a) l'adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016;
  - b) l'adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale alle modifiche rese necessarie dal mutamento funzionale e organizzativo che ha coinvolto l'Ente, in conseguenza del processo di riforma istituzionale avviato con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e proseguito con l'emanazione della L.R. n. 23/2015;
  - c) in linea di continuità con le precedenti annualità, la prosecuzione della generale attività di monitoraggio sulla piena attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, mediante la definizione di eventuali azioni correttive e l'implementazione della completezza, fruibilità ed aggiornamento dei dati pubblicati,
  - d) la prosecuzione delle iniziative di coinvolgimento degli *stakeholders*, già intraprese nel corso delle precedenti annualità, quali l'attuazione, in sede di aggiornamento del presente Piano, di apposite forme di consultazione, volte ad acquisire, da parte dei soggetti interessati, eventuali proposte, osservazioni ed integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione definitiva., nonché l'organizzazione dell'annuale Giornata della Trasparenza, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e confronto con l'utenza sui principali aspetti dell'azione amministrativa dell'Ente.

## **Art. 15**

### **Modello organizzativo per la gestione dei flussi informativi**

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché in conformità agli indirizzi contenuti nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2017" approvate con deliberazione ANAC n.1310/2016, la presente sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, essendo specificatamente dedicata alla trasparenza, rappresenta l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
2. A tal fine si è provveduto ad indicare, in formato tabellare, per ciascun obbligo di pubblicazione individuato secondo l'articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sotto-sezioni di livello 1 e 2 di cui all'allegato A) al D.Lgs. n. 33/2013, le Funzioni cui compete la responsabilità dell'individuazione/elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati.
3. In proposito pare opportuno segnalare come, nell'ambito di un apposito progetto intersettoriale di performance in tema di prevenzione alla corruzione, con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014 si fosse già provveduto ad elaborare un apposito modello organizzativo, nell'ambito del quale, allo scopo di assicurare il presidio costante degli adempimenti in materia di trasparenza ed integrità, erano state ripartite le varie competenze tra i diversi attori deputati all'espletamento di tali attività. Pertanto, nella redazione del presente schema, il precedente modello è stato aggiornato alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché dei cambiamenti apportati alla dotazione organica in conseguenza dell'approvazione, con decreto del Presidente n. 70/2016, della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015.

<b>Amministrazione trasparente</b>			
<b>Denominazione sotto-sezione 1° livello (Macrofamiglie)</b>	<b>Denominazione sotto-sezione 2° livello (Tipologie di dati)</b>	<b>Responsabile della individuazione/elaborazione e della trasmissione dei dati</b>	<b>Responsabile della pubblicazione dei dati</b>
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Atti generali	Funzione Affari Istituzionali, Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Funzione Bilancio e Contabilità,	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Tutte le Funzioni interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Funzione Affari Istituzionali, Funzione URP, Funzione Bilancio e Contabilità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Rendiconti gruppi consiliari provinciali	Funzione Bilancio e Contabilità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Articolazione degli uffici	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Telefono e posta elettronica	Funzione URP	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Titolari di incarichi dirigenziali	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Dirigenti cessati	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Posizioni organizzative	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Dotazione organica	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Personale non a tempo indeterminato	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Tassi di assenza	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Contrattazione collettiva	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Contrattazione integrativa	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	OIV	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Bandi di concorso		Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Piano della Performance	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Relazione sulla Performance	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Ammontare complessivo dei premi	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Dati relativi ai premi	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Funzione Pianificazione Territoriale e Acque	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Società partecipate	Funzione Pianificazione Territoriale e Acque	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Enti di diritto privato controllati	Funzione Pianificazione Territoriale e Acque	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Rappresentazione grafica	Funzione Pianificazione Territoriale e Acque	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali,

			Organizzazione
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tutte le Funzioni interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Funzione Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Funzione Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Funzione Contratti, Contenzioso, Amministrativo, Tecnici, Funzione Unica Appaltante	Contratti, Supporto Servizi Stazione Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Settore Affari Generali e Legali, Turismo, Cultura, Istruzione, Funzione Stazione Unica Appaltante	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Atti di concessione	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Funzione Bilancio e Contabilità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Istruzione e Patrimonio	Contratti, Supporto Servizi Istituti di Secondaria e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Canoni di locazione o affitto	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Istruzione e Patrimonio	Contratti, Supporto Servizi Istituti di Secondaria e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Funzione Strumentali, Organizzazione	Risorse Umane e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Organi di revisione amministrativa e contabile	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Corte dei Conti	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Funzione URP		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Class action	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici	Contratti, Supporto Servizi	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	Costi contabilizzati	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Liste di attesa	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente		
	Servizi in rete	Funzione URP		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Funzione Contabilità	Bilancio e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione

	IBAN pagamenti informatici	e	Funzione Contabilità	Bilancio	e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica	di	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente			
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	di	Funzione Contabilità, Contratti, Supporto Servizi Tecnici, Istituti di Secondaria e Patrimonio	Bilancio	e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	di	Funzione Contabilità, Contratti, Supporto Servizi Tecnici, Istituti di Secondaria e Patrimonio	Bilancio	e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Pianificazione e del governo territorio			Funzione Territoriale e Acque	Pianificazione		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Informazioni ambientali			Funzione Valorizzazione Ambientale	Tutela	e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con

			la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Strutture sanitarie private accreditate	dati non rientranti nella sfera di competenza delle province		
Interventi straordinari di emergenza		Funzione Viabilità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Accesso civico	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Funzione URP	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Accessibilità e Catalogo dai dati, metadati e banche dati	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Funzione URP	